

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Risoluzioni in Commissione:*

La VI Commissione,

premesso che:

è stata approvata il 12 marzo 2003 dalla VI Commissione finanze la risoluzione n. 7-00184 e vista la risposta del Governo all'interrogazione 5-02430,

impegna il Governo a:

a) mantenere l'impegno a completare la sperimentazione del decentramento della gestione del catasto ai comuni entro la scadenza del febbraio 2004;

b) definire al più presto attraverso decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, gli strumenti necessari anche di natura finanziaria e le tappe per una coerente attuazione del decentramento, come previsto dal punto precedente;

c) garantire ai comuni, che hanno dichiarato all'80 per cento una preferenza per la gestione diretta certezza di costi, le risorse umane, tecniche e finanziarie necessarie per la gestione del decentramento con particolare riguardo al passaggio dei diritti catastali nella diretta disponibilità dei comuni che decidono di gestire direttamente il catasto;

d) garantire anche ai comuni che decideranno di gestire il catasto attraverso l'agenzia del territorio certezza di costi.

(7-00325) « Grandi, Benvenuto ».

La VII Commissione,

premesso che:

le leggi attualmente in vigore non hanno modificato l'articolo 118 del regio decreto 30 aprile 1924, n. 965, secondo il quale ogni aula deve avere l'immagine del crocifisso, e l'allegato C del regio decreto

26 aprile 1928, n. 1297, secondo cui il crocifisso fa parte dell'ordinario arredamento scolastico;

il parere del Consiglio di Stato del 1988 conferma che devono ritenersi tuttora legittimamente operanti le disposizioni emanate nel 1924 e nel 1928, concernenti l'esposizione del Crocifisso nelle scuole, perché non riguardano l'insegnamento della religione cattolica, né costituiscono attuazione degli impegni assunti dallo Stato in sede concordataria;

la sentenza della Cassazione del 13 ottobre 1998 spiega che l'esposizione del crocifisso non viola la libertà religiosa perché « rappresenta un simbolo della cultura cristiana come essenza universale, indipendente da una specifica confessione »;

il crocifisso non è unicamente il simbolo della religione fondamentale del nostro Paese e della tradizione del nostro popolo, ma è anche espressione profonda di cultura, di umanità e segno di 2000 anni di storia, di civiltà e di cultura, della quale si trova testimonianza in tutti i comuni d'Italia;

il crocifisso oltre ad essere il simbolo della religione cristiana è l'emblema di valori quali la libertà dell'individuo e della persona, il rispetto di tutte le fedi religiose, la separazione tra « Dio e Cesare » fondamento della laicità dello Stato che sono i valori che fondano l'identità dell'Italia, dell'Europa e dell'intero Occidente;

è fondamentale che il Governo si impegni nel verificare se la sentenza che ha imposto ad una scuola la rimozione del crocifisso dalle aule sia stata estesa nel rispetto dell'ordinamento o se siano state ignorate leggi vigenti,

impegna il Governo:

a verificare l'effettivo rispetto della circolare del 3 ottobre 2002 del Ministero dell'istruzione, con la quale si chiedeva ai dirigenti scolastici di assicurare l'esposizione del crocifisso;

a predisporre una campagna in tutte le scuole utile a far comprendere a tutti per quali motivi culturali il crocifisso rappresenta la nostra identità nazionale, europea e occidentale e, lontano dall'offendere il pluralismo culturale e religioso è ed è stato, al contrario, il più antico e forte simbolo della libertà di tutti.

(7-00326) « Adornato, Palmieri, Garagnani, Bianchi Clerici, Butti, Ranieli ».

La XIII Commissione,

premessi che:

è stata presentata dalla Commissione europea la proposta OCM per il tabacco che sarà ufficializzata con i testi giuridici in data 19 novembre 2003;

tale proposta prevede la cessazione già nel suo terzo anno di applicazione della attuale OCM ed il passaggio al sistema di disaccoppiamento totale con previsioni fortemente penalizzanti per le aziende con produzione superiore a 3,5 t. ed insostenibili per le aziende con produzione superiore a 10 t;

l'Italia produce circa il 40 per cento della produzione europea e l'1,9 per cento della produzione mondiale impegnando 110.000 addetti alla produzione, 13.000 addetti alla trasformazione, 4.500 addetti alle manifatture e 3.700 addetti al deposito e distribuzione all'ingrosso;

in Europa l'importazione del tabacco extra Unione europea rappresenta già il 70 per cento dell'intero fabbisogno;

in alcune zone del nostro Paese la produzione di tabacco svolge un ruolo sociale ed economico di primo piano arrivando a rappresentare il 50 per cento dell'intera occupazione;

nella aree destinate alla coltivazione del tabacco risulta estremamente difficile individuare altre forme di produzione;

uno smantellamento della coltivazione e trasformazione del tabacco determinerebbe nelle aree sopraccitate enormi squilibri sociali ed un grave spopolamento rurale contro ogni previsione delle politiche europee;

la proposta nella attuale formulazione non è coerente, per gli effetti che produrrebbe, con la riforma di medio termine della PAC che prevede, proprio per evitare situazioni di difficoltà, forme gradualistiche di disaccoppiamento parziali e concede flessibilità agli Stati membri;

risulta necessaria una decisa e forte politica europea e nazionale al fine di sostenere processi di ristrutturazione del settore, sia nel campo produttivo che nel campo della trasformazione nonché la costituzione di solidi accordi di filiera mirati alla qualità sostenendo, a tale scopo, la ricerca finalizzata ad eliminare gli effetti negativi del tabagismo;

a tale scopo risulta quanto mai necessario l'utilizzo delle risorse del fondo sociale europeo per la riconversione industriale;

il nostro Paese, investito della responsabilità della Presidenza di turno dell'U.E. deve sentirsi impegnato ad evitare ogni forma di penalizzazione nei confronti di qualsivoglia settore in ogni Paese dell'Unione;

il 10 novembre è convocato alla presenza del Commissario Fischler un tavolo di confronto tra i rappresentanti della Commissione, delle Regioni e della filiera tabacchicola italiana e degli altri Paesi europei;

impegna il Governo:

1) a sostenere nell'ambito delle trattative europee l'assoluta necessità di addivenire ad una proposta dell'OCM tabacco che:

a) preveda sintonia con le decisioni sulla riforma a medio termine della PAC; tenga in considerazione, nella erogazione dei premi, il tema della coesione sociale,

del lavoro e dell'imprenditoria giovanile; sia integrata nei tempi con le altre produzioni agricole continentali, previste per il 2013, attraverso lo strumento del disaccoppiamento parziale flessibile;

b) preveda il mantenimento del *budget* finanziario nonché stabilità e continuità per il settore;

2) nell'ambito della trattativa sui fondi strutturali che riguardano la coesione sociale l'individuazione delle aree tabacchicole quali aree con possibilità di accesso ai fondi previsti per la riconversione industriale;

3) ad attuare, in coerenza con le direttive europee, una politica nazionale:

a) di sostegno alla ricerca e alla tracciabilità nel campo tabacchicolo finalizzate al miglioramento qualitativo;

b) di sostegno alla realizzazione di contratti di filiera nel settore tabacchicolo che prevedano il ruolo centrale della produzione e della prima trasformazione.

(7-00327) « Rava, Agostini, Rossiello, Preda, Sedioli, Franci, Oliverio, Sandi, Nannicini ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GAMBA, LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI e LANDI di CHIAVENNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il TAR di Milano è carente negli organici dei giudici e dei funzionari di cancelleria ed in particolare la seconda sezione è da lungo tempo priva del direttore di sezione, mentre l'organico dei giudici della predetta sezione presenta diversi

vuoti che non vengono colmati e ciò con il risultato di appesantire il lavoro dei pochi magistrati presenti in sezione —:

quali siano i provvedimenti che intenda assumere per porre fine ai predetti, gravi inconvenienti. (4-07833)

MANINETTI e FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la perdita da parte dell'ACI Italia sin dal 1997 della posizione di gestore unico per il soccorso stradale ha comportato per la propria società controllata ACI 116 una riduzione di personale di ben 259 unità, delle quali una parte in prepensionamento e la restante (176) assorbita da ACI Italia a mezzo di selezioni di idoneità;

l'ACI 116, diventata oggi ACI Global, in data 10 febbraio 2003, ha formalmente comunicato, ex articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991, l'avvio della procedura di un'ulteriore riduzione di personale per 171 unità (con la conseguente totale chiusura di Centri diretti per il soccorso nella viabilità ordinaria e autostradale), appartenenti a diverse qualifiche professionali;

di dette 171 unità solo 30 lavoratori, al termine del periodo di mobilità, potranno essere collocati in pensione e, di conseguenza, ben 141 si troveranno in una situazione critica;

questi 141 dipendenti di ACI Global potrebbero essere riassorbiti dall'ACI Italia la cui pianta organica, approvata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in data 6 settembre 1995, prevede una vacanza di oltre 500 posti;

a seguito di tale operazione non solo non deriverebbe a carico dell'erario alcun onere, ma verrebbe addirittura ottenuto un notevole risparmio per la mancata corresponsione del finanziamento per la